

Giornale di Sicilia 28 Novembre 2006

Ciancimino jr sceglie il processo col rito abbreviato

PALERMO. Sceglie il rito abbreviato, Massimo Ciancimino: una decisione che sortirà l'effetto, fra le altre cose, di evitare che una parte degli atti del procedimento, le cosiddette «carte svizzere», possano essere utilizzati dall'accusa. La decisione è stata ufficializzata ieri, davanti al Gup Giuseppe Sgadari, che ha fissato al 15 dicembre l'inizio del processo per il figlio dell'ex sindaco di Palermo. Previste udienze per una settimana, fino al 22 dicembre.

Proseguono l'udienza preliminare ordinaria, invece, gli altri tre imputati: il tributarista Gianni Lapis, la madre di Ciancimino (nonché vedova di don Vito), Epifania Silvia Scardino, l'avvocato internazionalista Giorgio Ghiron. La posizione di quest'ultimo ieri è stata stralciata per un difetto di notifica, ma per lui egli altri due - in vista di una probabile riunione dei procedimenti - è stata fissata una nuova udienza il 18 dicembre.

Riclaggio, fittizia intestazione di beni, tentata estorsione sono i reati di cui risponde Ciancimino junior, accusato di avere reimpiegato - assieme a Lapis e Ghiron - i proventi del «sacco di Palermo», accumulati dal padre e nascosti in conti disseminati nei paradisi fiscali di mezzo mondo.

Prima di accogliere la richiesta di abbreviato «senza condizioni», avanzata dagli avvocati Francesca Russo, Roberto Mangano e Giuliano Dominici, il Gup aveva respinto quasi tutte le eccezioni presentate dai legali, accogliendone però alcune. In particolare, sono stati dichiarati inutilizzabili, nei confronti di Lapis e su richiesta dell'avvocato Nino Cateca, gli atti compiuti dopo il dicembre del 2005, perché la proroga delle indagini non fu fatta per il reato di intestazione fittizia di beni. Sono state poi espunte anche alcune dichiarazioni di collaboratori, prive di requisiti di forma: sempre nei confronti del tributarista e docente universitario, dunque, non potranno essere utilizzati i verbali di Giovanni Brusca e Vincenzo Sinacori.

La scelta di ricorrere all'abbreviato impedirà ai pm Roberta Buzzolani e Michele Prestipino di utilizzare atti nuovi: e dato che non sono ancora pervenuti gli atti della rogatoria internazionale condotta in Svizzera dal procuratore aggiunto Sergio Lari e dal sostituto Lia Sava, difficilmente potranno essere depositati. Cosa che potrebbe non essere comunque decisiva.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS